

Master in sicurezza navale sarà il primo in tutta Italia

Si rafforza il comparto delle scienze marittime dell'ateneo grazie al progetto europeo Assess: il corso di studi sarà attivato al dipartimento di Ingegneria

di Giulia Basso

Il comparto delle scienze marittime dell'Università di Trieste si rafforza e grazie al progetto europeo Assess istituisce un nuovo master in Sicurezza navale, il primo di questo genere in Italia e con pochi analoghi al mondo. Il master sarà avviato dal prossimo anno accademico e potrà contare su parternariati prestigiosi, come quello con l'Ogs, il Cnr-Insean e il Lloyd's Register Emea, il maggior registro navale del mondo, che a Trieste vanta il suo più antico ufficio al di fuori dell'Inghilterra. Anche Fincantieri ha confermato il proprio interesse al progetto.

Assess, acronimo di "Advanced Skills in Safety, Environment and Security at Sea", mira a istituire percorsi formativi avanzati per la creazione di figure professionali competenti in materia di Safety e Security nel settore navale, tanto nella progettazione quanto nella produzione e gestione in operazione dei mezzi. Oltre all'istituzione del master di secondo livello, prevede altri due percorsi formativi: un corso di alta formazione aperto a

“ PARTERNARIATI PRESTIGIOSI

Dall'Ogs al Lloyd's Register Emea, il maggior registro navale

“ PERCORSI FORMATIVI

Volti alla creazione di figure professionali competenti

personale del settore navale e un corso di aggiornamento per docenti delle scuole superiori. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea sul bando Easme - Blue



Il budget sarà di 415mila euro

Careers in Europe, ha un budget di circa 700 mila euro e vede come capofila e regista dell'operazione il cluster regionale sulle tecnologie marittime Mare Tc Fvg, che si è occu-

pato di scrivere il progetto e individuare il bando giusto per ottenere il finanziamento. Il prestigio del parternariato e la qualità del progetto l'hanno portato a classificarsi secondo



Un esempio di vasca navale

su 80 proposte ammesse a valutazione.

L'ateneo giuliano, tramite il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, svolgerà la parte più ampia delle attività previste, con un budget di 415 mila euro. «L'obiettivo finale - spiega il prof. Sulligoi, responsabile scientifico del progetto e delegato del rettore alle politiche territoriali e rapporti con le attività produttive - è formare figure altamente specializzate in grado di dare maggior impulso alla crescita della Blue Economy, in particolare nel campo della sicurezza navale nell'ambito della progettazione e produzione di nuove unità». Il master, sottolinea il prof. Vittorio Bucci, project manager di Assess, avrà una durata di circa un anno e sarà suddiviso in una parte teorica e un periodo di tirocinio. Si rivolgerà a una platea più ampia rispetto al solo ambito ingegneristico, potrà avvalersi dei docenti dell'Università ma anche delle

istituzioni partner e, vista l'unicità della proposta, ambisce ad attirare neolaureati provenienti da tutto il mondo. La selezione sarà dura, perché al massimo verranno ammessi una ventina di studenti, ma chi ce la farà potrà contare su un trattamento d'eccezione: dovrà pagare la retta d'iscrizione, ma percepirà un rimborso spese per l'alloggio e la permanenza a Trieste, un carnet di biglietti per gli spostamenti e un kit didattico che includerà un pc con tutti i programmi necessari per seguire al meglio le lezioni.

«Il master - evidenzia Sulligoi - è soltanto una delle operazioni per il riposizionamento e il rilancio delle scienze marittime d'Ateneo, che passerà anche attraverso l'irrobustimento del corso di laurea in ingegneria navale. Già quest'anno abbiamo inserito nel nuovo piano di studi corsi con contenuti più vicini alle esigenze dell'industria navale. Con questo progetto miriamo a ricalibrare e potenziare ulteriormente il corso di laurea, per venire incontro alle esigenze degli stakeholder».

Quanto alla carenza di docenti, Sulligoi sottolinea: «Abbiamo classi di 30-35 persone, con un rapporto docente studente cui un Politecnico non potrà mai aspirare. E abbiamo appena siglato una convenzione con Atena, associazione italiana di tecnica navale, per l'utilizzo di personale per coprire alcuni di questi corsi».

CLASSIFICA INTERNAZIONALE

Collaborazioni scientifiche, Trieste si piazza al quinto posto su 800 università



La classifica internazionale universitaria denominata Cwts Leiden Ranking, redatta dalla prestigiosa università olandese di Leida/Leiden, nell'edizione 2016, ha recensito 800 università mondiali secondo il criterio dell'impatto scientifico delle Università ed il loro coinvolgimento nella collaborazione scientifica a livello globale. Il ranking si basa su un database delle pubblicazioni scientifiche sviluppato dalla

Thomson Reuters' Web of Science. In questa particolare classifica l'Università di Trieste ottiene il quinto posto assoluto a livello mondiale relativamente alla percentuale di pubblicazioni in "collaborazione con organizzazioni esterne", per tutti i settori scientifici sopra menzionati, raggiungendo la quota del 91.7% di pubblicazioni in compartecipazione con soggetti scientifici esterni qualificati. In questa graduatoria l'Ateneo

triestino si ritrova in ottima compagnia, preceduto soltanto dall'Università Medica di Taiwan, dalla London School of Hygiene and Medicine, dall'Ecole Normale Supérieur di Parigi, dalla Taipei Medical University e supera a sua volta università prestigiose atenei come, ad esempio, l'Université "Descartes" di Parigi, la Université "Pierre e Marie Curie" di Parigi, l'Università belga di Anversa, Montpellier, la Paris "Diderot"...

